

Possibile investimento di 700 milioni di euro nei prossimi cinque anni per la realizzazione di un nuovo velivolo a controllo remoto

Piaggio, un vertice internazionale per il rilancio Ilva, giovedì di fuoco

LA REPUBBLICA

17/07/2017



IL SINDACALISTA

Antonio Apa, esperto sindacalista della Uil, fa il punto della situazione sui principali nodi occupazionali a Genova in questo periodo

<DALLA PRIMA DI CRONACA
MASSIMO MINELLA

OSSIGENO per la Piaggio, con nuovi finanziamenti pubblici in arrivo e, in prospettiva, l'alleanza con Leonardo-Finmeccanica, e rilancio produttivo dell'Ilva di Cornigliano, a condizione che il nuovo proprietario del gruppo siderurgico, ArcelorMittal, proceda con il piano di investimenti. Nella lunga vertenza Piaggio Aero Industries, però, la svolta potrebbe arrivare a breve. Secondo quanto risulta a *Repubblica*, nei giorni scorsi un incontro fra la proprietà, Mubadala, veicolo d'investimento del governo di Abu Dhabi, e il governo italiano avrebbe analizzato un piano di sostegno pubblico che troverebbe la sua linfa all'interno dell'ultima legge finanziaria e, in particolare, nel capitale di spesa per lo sviluppo aeronautico. Si parla di un investimento complessivo, nei prossimi cinque anni, di circa 700 milioni di euro per la realizzazione di un nuovo velivolo a controllo remoto (senza pilota), migliorativo di uno dei prodotti di punta dell'azienda ligure, il P1HH. Aspetto interessante della vicenda sarebbe anche la soluzione ipotizzata per governare i debiti che, in parte, verrebbero coperti da Mubadala e in parte convertiti da Leonardo-Finmeccanica in azioni. Un passaggio ai massimi livelli fra Mubadala e Leonardo avrebbe già analizzato anche questo aspetto. L'accordo, ancora coperto dal massimo riserbo e su cui si comincerà a ra-

giungere nei prossimi giorni, trova intanto conferma nel mondo sindacale. «Queste informazioni mi risultano fondate - commenta il segretario della Uilm genovese Antonio Apa, profondo conoscitore delle dinamiche industriali del territorio - Se si concretizzeranno nei fatti, non potremo che esserne soddisfatti a condizione che si affronti e si risolva una volta per tutte la questione dei lavoratori in cassa integrazione che devono rientrare al lavoro. Io credo che uno schema di questo tipo, che porta anche all'ingresso di Leonardo-Finmeccanica e, ragionevolmente, a una sua guida operativa dell'azienda, possa dare risposte importanti sul fronte occupazionale. Si possono creare sinergie importanti fra Piaggio e Leonardo, che è già presente sul mercato dei droni con propri prodotti». Sul fronte Ilva la partita si co-

Apa, Uilm: "Essenziale che i lavoratori in cassa possano finalmente tornare al lavoro"

mincia a giocare giovedì prossimo, il 20, con l'incontro al ministero dello Sviluppo Economico. Il punto di partenza resta sempre lo stesso e, per lavoratori e sindacati, rappresenta anche quello di arrivo: l'accordo di programma non può essere messo in discussione. Il vecchio patto che consentì la chiusura dell'area a caldo di Cornigliano, libe-



rando l'ambiente dalla morsa dei fumi dell'altoforno, deve rappresentare un punto fermo nella trattativa con ArcelorMittal, leader mondiale nella produzione siderurgica, che ha vinto la gara per l'Ilva e ora comincia a entrare nel merito della trattativa con i sindacati.

I vecchi accordi, che impegnano i Riva al rispetto degli inve-

stimenti fissati dal piano industriale, prevedevano di passare a tre milioni di produzione per i laminati a freddo e a mezzo milione di tonnellate per la banda stagnata. Quel piano non si è mai realizzato. In compenso i lavoratori hanno dovuto pagare con la cassa integrazione quella produzione ridotta. Solo la gestione commissariale, con i pri-

mi 8 milioni di investimento, ha permesso a Cornigliano di riprendere fiato, tornando a crescere nei prodotti, in particolare in quella banda stagnata che dovrebbe rappresentare l'elemento su cui fare leva per lo sviluppo. «Il mercato domestico della banda stagnata è di circa 800 mila tonnellate l'anno e noi ne impor-

I sindacati chiedono alla nuova proprietà di Cornigliano di rilanciare la banda stagnata

tiamo dall'estero il 90 per cento - dice Apa - Una vera assurdità. Vigileremo al tavolo della trattativa affinché i lavoratori che sono fuori dalla produzione e in cassa possano progressivamente rientrare al lavoro. E questo può avvenire solo a fronte di un piano di investimenti che faccia crescere la produzione».